



Low cost anche per curarsi?

by Dott. Salvatore Ruscica

Siamo tornati dalla ferie e ritroviamo i problemi e le difficoltà che sempre di più condizionano la nostra quotidianità. Nella sanità sempre più spesso giornali e televisione denunciano la difficoltà sempre maggiore delle famiglie di curarsi: è infatti notevolmente diminuito il numero di persone che pur cosciente dell'importanza delle visite di controllo periodiche dal dentista ci rinuncia per l'impossibilità economica di affrontare nuove cure.

Un fenomeno che pericolosamente sta sempre di più prendendo piede è il ricorso a strutture commerciali odontoiatriche "low cost" in Italia e il cosiddetto turismo odontoiatrico con i "viaggi del sorriso". Nel primo caso i potenziali pazienti, convinti da spot pubblicitari in tv e sui giornali o da insegne pubblicitarie allettanti, si affidano a dentisti quasi sempre neolaureati e senza esperienza, allettati da preventivi apparentemente low cost: l'acconto iniziale è sempre in contanti e il resto garantito obbligatoriamente da un contratto stipulato con fantomatiche finanziere straniere.

Molti giornali ultimamente si sono occupati della malasànità e di truffe in questi centri di cura: il Corriere della Sera, per esempio, ha fatto un articolo sulla truffa realizzata dai titolari di 3 centri di cura "low cost" milanesi: la "Dental plus", la "Dental line" e la "Clinica odontoiatrica": hanno improvvisamente, dall'oggi al domani chiuso, lasciando senza lavoro decine di dipendenti e soprattutto hanno truffato centinaia di pazienti, che si trovano costretti a pagare rate ad una finanziaria per lavori che non faranno mai. I "viaggi del sorriso" rappresentano un altro aspetto dello stesso problema: decine di pazienti vengono contattati in Italia telefonicamente o con il passaparola; visitati spesso a domicilio senza alcuna precauzione (assoluta mancanza di strumentazione sterile) da individui che non potrebbero esercitare in Italia perché privi di titolo universitario; accompagnati all'aeroporto più vicino dopo aver firmato dei contratti che comprendono visite turistiche per paziente e familiari, ed intervento in strutture sanitarie straniere (Romania, Croazia, Albania).

In pochi giorni vengono effettuate terapie impegnative di tipo chirurgico, implantologico e protesico, che richiedono quasi sempre tempi biologici più lunghi e frequenti controlli in studio. Anche in questo caso in tv e sui giornali si è spesso denunciato come al ritorno in Italia, anche dopo pochi mesi, siano spesso comparsi problemi legati all'inadeguata programmazione e scorretta realizzazione, senza nessuna possibilità di recupero o correzione, per l'impossibilità di ricorrere ai medici che hanno programmato ed effettuato il lavoro.

Il consiglio degli esperti è dunque quello di rivolgersi a una dentista competente che si avvale di uno staff qualificato con visite di controllo periodiche e non sottovalutare l'importanza della propria salute orale.

Dott. Salvatore Ruscica